

Domenica 5 giugno 2016, ore 11,50

TRIO QUODLIBET

MARIECHRISTINE LOPEZ, *violino*

VIRGINIA LUCA, *viola*

FABIO FAUSONE, *violoncello*

PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(1770 - 1827)

Serenade in re maggiore

op. 8 (1795-97)

Marcia. Allegro. Adagio

Minuetto. Allegretto

Adagio

Allegretto alla Polacca

Tema con variazioni.

Andante quasi Allegretto. Marcia

FRANZ SCHUBERT

(1797-1828)

Trio per archi in si bemolle maggiore

D. 471 (1816)

Allegro

GIDEON KLEIN

(1919-1945)

Trio per archi (1944)

Allegro

Lento

Molto vivace

TRIO QUODLIBET

Il Trio Quodlibet è formato dai musicisti Mariechristine Lopez (violino), Virginia Luca (viola) e Fabio Fausone (violoncello). Il gruppo si è costituito nel 2012 presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, durante il percorso di studio individuale dei tre musicisti con maestri come Bruno Giuranna, Stefano Molardi, Enrico Dindo e Yuval Gotlibovich. La loro attività concertistica li ha portati a esibirsi per diverse istituzioni musicali europee e, nel 2015, a partecipare ai Festival “Sapori Ticino” di Ginevra e “Pablo Casals” di Pradès, in Francia. Sempre nel 2015 sono stati tra i finalisti del concorso “Luigi Nono” di Venaria, in provincia di Torino. Nel giugno 2016 il Trio Quodlibet è stato invitato a esibirsi per l’evento “Omaggio a Cremona 2016”, organizzato dalla Fondazione Walter Stauffer presso il Teatro Ponchielli, nonché alla seconda edizione del Chamber Music Festival di Lugano presso il Conservatorio della Svizzera Italiana. Per il 2017 hanno già impegni programmati con numerose associazioni musicali italiane e svizzere, tra cui l’Unione Musicale di Torino, gli Amici di Paganini di Genova e l’Associazione Camellia Rubra di Treviso. Da quest’anno il Trio Quodlibet collabora con il pianista Giuliano Graniti, mentre i suoi membri ancora proseguono studi presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano sotto la guida di Enrico Dindo e Yuval Gotlibovich. Il Trio Quodlibet ha inoltre seguito corsi di perfezionamento con Ula Ulijona Zebriunaite, prima viola dell’ensemble Kremerata Baltica e dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, nonché con il Quartetto di Cremona presso l’Accademia “Walter Stauffer”.

Giunto a Vienna alla fine del 1792, Beethoven trovò un ambiente musicale segnato dalla scomparsa ancora recentissima di Mozart. Non stupisce perciò che le composizioni dei suoi primi anni viennesi guardino spesso all'esempio mozartiano e che questo avvenga, per esempio, anche nella Serenade op. 8, iniziata nel 1795 e pubblicata nel 1797. Rispetto ai lavori immediatamente precedenti c'è maggiore indipendenza, maggiore personalità, ma vi sono anche evidenti concessioni al gusto elegante e cerimonioso della Vienna musicale di allora, come si ricava da una serie di dettagli ispirati a un tono di leggerezza mondana cui non sfuggono né il movimento intitolato Polacca né la Marcia militare che compare all'inizio e alla fine della composizione.

A Mozart guarda anche uno Schubert non ancora ventenne con il suo primo Trio per archi, interrotto dopo avere completato l'Allegro iniziale e avere abbozzato poche battute di un secondo movimento. La semplicità della forma, del tutto in linea con i canoni del classicismo, si presta comunque a una forma di elaborazione che ha già i segni dello Schubert più originale, come mostra per esempio il ritorno su uno stesso blocco melodico che viene ripetuto su armonie sempre diverse e divaganti.

Nato a Prerov, in Moravia, nel 1919, deportato a Terezin alla fine del 1941, Gideon Klein è stato uno dei musicisti ebrei vittime dei campi di sterminio, ma anche fra coloro che organizzarono nei campi un'attività culturale e musicale che fu una forma di resistenza e non solo di sopravvivenza. Nel 1944, poco dopo avere completato il suo Trio per archi, venne trasferito ad Auschwitz e di qui fu poi portato a Fürstengrube, dove trovò la morte nel gennaio del 1945.